

**SCUOLA** Si preparano tecnici di «pronto intervento»

## Un esercito di sessantamila volontari dell'arte

AGNESE BOTTER

**Buone notizie. La salvaguardia dei beni culturali per** core in Italia strade e programmi diversi, mai risulta il appaiono confortanti, per quanto ovviamente sog getti alla prevedibile altalena degli alti e dei bassi. A giu stificare il nuovo interesse, basterebbe ricordare il grande afflusso di pubblico nei musei in questi giorni di festa e comunque il successo di ogni iniziativa che abbia come og getto l'arte e la sua riscoperta.

Da Napoli la prima notizia della settimana. La Provin cia, dopo 68 anni, ha ottenuto il rilascio dei locali concessi in fitto nel 1932 dall'allora Deputazione Provinciale al Ban co di Napoli ed un tempo facenti parte dell'antico caffè sto rico Gambirinus, agli inizi del 1900 luogo di incontro per scrittori, poeti, musicisti, pittori. In questo luogo Eduardo Nicolardi scrisse nel 1904 la famosissima «Voce e notte».

La consegna all'amministrazione provinciale dei locali, che il Banco di Napoli utilizzava come filiale cittadina, po ne fine ad una vicenda giudiziaria durata molti anni, men tre il mondo culturale cittadino ripetutamente sollecitava la completata ricostruzione del celebre caffè.

Risaliamo a nord. Alcuni affreschi, che si ritiene siano ri salenti al 1500, sono stati ritrovati durante lavori di restauro

nella chiesa di San Marco a Valsecca, in alta Valle Bremba na, nel Bergamasco. Estrae un gancio dal muro durante i restauri è apparso un intonaco leggermente colorato e so no affiorati sulle pareti laterali gli affreschi di cui non si im maginava l'esistenza. La chiesa di San Marco era stata tra sformata e ampliata nel 1700, quindi probabilmente gli af freschi erano intonacati: parte sono rovinati, parte pare siano leggibili. Ora la Sovrintendenza ai Beni Culturali del la Lombardia deciderà gli eventuali interventi di recupero e di sistemazione.

Cambio di scena. La scuola in difesa dei beni culturali, scuola nel senso di formazione di professionalità e di com petenze. Siamo a San Severino Marche, dove nasce dall'esper ienza del terremoto di Marche e Umbria, dai mesi in cui ottocento volontari contribuirono a salvare duemila opere d'arte a rischio, prestando tremila ore di lavoro sotto le scosse che sembravano non finire mai, il primo corso na zionale di protezione civile per i beni culturali, destinato a formare quarantavolontari.

Organizzato da Legambiente con il patrocinio del Mini steroper i Beni e le Attività culturali e del Dipartimento per la Protezione civile, il corso è stato presentato a San Severi

no Marche in occasione della giornata Salvalarte. Per due settimane, da oggi, i partecipanti studieranno come far fronte alle emergenze che possono minacciare l'integrità del patrimonio culturale: incendi, alluvioni, terremoti. «L'impegno del volontariato di protezione civile percont iunare a formarsi anche sulle tematiche della salvaguardia del patrimonio artistico e architettonico - ha scritto l'ini stro Melandri in un messaggio di saluto - non può che tro vare un mio incoraggiamento». Oggi, ha ricordato il dire ttor generale di Legambiente Francesco Ferrante, sono 1.600 le associazioni che si dedicano ai beni culturali, con 60.000 volontari.

Una scuola per i volontari culturali, che prestano la pro pria attività al servizio dei beni storici ed artistici del Pie monte, è stata organizzata anche a Torino. L'iniziativa è dell'Ordine Mauriziano, proprietario di alcuni dei princi pali «tesori» piemontesi, come la Precettoria di Sant'Anto nio di Ranverso, l'Abbazia di Staffarda e la Palazzina di cac cia di Stupinigi. Il programma, che ha come obiettivo, il po tenziamento della fruizione dei monumenti con particola re attenzione alla qualità dell'accoglienza dei visitatori, prevede quindici incontri a tema.

# Metropolis

**IN BREVE**

**Bolzano**

**Sette chiese per i pittori gotici**

Prende il via oggi l'iniziativa «Trecento. Pittori gotici a Bolzano». Nonostante le numerose perdite dovute alle demolizioni ottocentesche e ai rilevanti danni causati dalla Seconda guerra mondiale, nell'ambito della pittura a carattere religioso - og getto della mostra - rimangono nella città e nell'immediato circonda rio una decina di chiese medioe viali con splendidi esempi di pit tura murale. Sette di queste chie se faranno parte dell'itinerario previsto per recuperare i filii della storia artistica di Bolzano: quella dei Domenicani, dei Fran cescani, il Duomo, San Giovanni in Villa, San Vigilio al Virgolo, Santa Maddalena e San Martino a Campiglio. La chiave scelta dai curatori è stata anche quella di contestualizzare la città all'in terno del più vasto movimento ar tistico in cui si inserisce la pit tura gotica locale, alla luce delle novità gotiche al di qua e al di là delle Alpi, dello sviluppo del gotico lineare fino al gotico in ternazionale. Ecco dunque il per ché dell'esposizione in galleria civica di una quarantina di opere provenienti da tutto il mondo. Molti dei pezzi presenti nelle 5 sezioni in cui è stata suddivisa l'esposizione appartengono a collezioni private e quindi sono praticamente inediti. Fra questi il trittico «Crocifissione e santi» del Guariento proveniente dalla Germania e «L'annunciazione» del Turone che arriva dagli Stati Uniti d'America.

**Pistoia**

**Domenica verde in piazza san Francesco**

Piante e fiori nel cuore medioe vale di Pistoia: si svolgerà doma ni la seconda «domenica verde», manifestazione che ripropone la città toscana al grande pubblico come capitale delle piante. In piazza San Francesco saranno in vendita fiori e piante in vaso, ma anche attrezzature per il giar dinaggio e macchinari agricoli. Nella galleria Vittorio Emanuele saranno a disposizione del pubblico un punto di consulenza sul giardinaggio e una libreria spe cializzata. A pochi metri, nella centrale piazza della Sala, si svolge il mercatino ecologico di «Zucca Barucca», mentre nell'a trio del palazzo del tribunale, in piazza del Duomo, saranno espo sti arredi in vimini, in ferro e ter recotte. Per l'occasione è aperto al pubblico il chiostro dell'ex convento del Tau che ha una rara collezione di ortensie. La «Dome nica verde» è organizzata dal Co mune di Pistoia, in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, la Concommer cio e la Confesercenti.

**Milano**

**Ritratti e volti nello stile di Adami**

È dedicata ai «Ritratti e volti let terari» la mostra di Velerio Adami aperta nel Palazzo Bagatti Val secchi, dove rimarrà fino al 21 maggio. Da diverse collezioni eu ropee e dalla Fondazione Adami sono state selezionate 17 grandi dipinti ed altrettanti disegni che via via l'artista ha dedicato a per sonaggi della mostra, della scienza, della filosofia, della let teratura. In questa mostra com paiono così, tra gli altri, i volti di Freud, Mahler, Conrad, Tolstoj, Leopardi, Alfieri, Tagore, Mozart, Rousseau, Byron, oltre a quelli immaginari di personaggi mitolo gici come Ulisse. Sono ripro doti nel classico stile di Adami: superfici piate di colori singoli, contornate di nero. L'allestimen to della mostra, curata da Luigi Di Corato, fornisce al visitatore tut te le informazioni letterarie e ico nografiche relative a ciascuna opera. È stata inoltre allestita un'intera biblioteca, contenente i testi relativi ai personaggi raffi gurati. L'obiettivo è trovare un punto di contatto tra l'opera d'ar te e il visitatore, mettendogli a disposizione tutti gli elementi necessari alla comprensione ed all'approfondimento.

**DOVE COME & QUANDO**

**VENEZIA**

**La storia più antica di Palazzo Ducale**

Capitelli, teste e statue per lo più in stile gotico tra cui lo splendido ritratto lapideo del doge Foscarini per documentare la storia più antica del Palazzo Ducale di Venezia, edificio più volte distrutto e ri sorto sulle proprie ceneri. E questo il Nuovo Museo dell'Opera di Venezia: un'esposizione permanente che, articola ta su uno spazio espositivo di 370 me tri quadrati al piano terra del Palazzo Ducale, offre al visitatore 42 capitelli montati in alcuni casi su colonne origi nali, busti, sculture e pietre che furono del palazzo e che per rifacimento, distru zioni o ripensamenti vennero in varie epoche tolti dalla struttura architettoni ca originaria della fabbrica. Un percorso, dotato di un apporto didattico innovati vo, che porta alla Venezia più antica ed in particolare a quella che fu la Piazza San Marco originaria, che resta solo in alcuni dipinti o miniature antichissime, visto i costanti rimaneggiamenti e le continue aggiunte cui fu sottoposta. Il musso racconta anche la storia più an tica del Palazzo Ducale. L'area prescelta per l'esposizione infatti propone tratti di muratura della struttura originaria della costruzione che, nata come castello, fu più volte ricostruita a causa di incendi che la distrussero.

**NOVARA**

**Le gocce di cristallo nel nome di Allah**

Rosse gocce luminose donate da Dio agli uomini. Così gli arabi consideravano il corallo, che in grani formava le collane che dovevano ricordare i 99 nomi di Al lah o che adomava i monili delle signo re. Questa definizione si addice perfetta mente ai coralli che decorano gli oggetti formanti la collezione della Banca Popo lare di Novara: come innumerevoli goc ce dalle fogge più varie ricoprono arti sticamente e impreziosiscono piatti, ac quasantiere, calici, vassoi, crocifissi... Gli splendidi pezzi che compongono la collezione provengono dall'area trapanese, o quantomeno - considerando anche l'opera di cesellatura del metallo - dalla Sicilia occidentale. La loro datazione si

può far risalire al XVII secolo, periodo culmine dell'espressione artigianale e del perfezionamento artistico dei ma estri trapanesi e siciliani. Questo vero e proprio tesoro è esposto per la prima volta al pubblico fino al 16 luglio, nella cornice di una delle località più sugge stive della provincia di Novara, Orta San Giulio. I due pezzi più pregiati della collezione sono due eccezionali e rari stipi moneteri in legni pregiati, dal ricato profilo architettonico e dalle eleganti decorazioni, per proseguire con le nu merose placche da muro - ornate da bellis sime e preziose statuine - con piatti e alzate di varie fogge, con scrigni, anforet te, soprammobili e piccoli contenitori di grande raffinatezza: sino a giungere a oggetti destinati al culto, quali crocifissi, calici, ostensori, acquasantiere, una pis side e una lampada votiva, tutti di estre ma qualità e ricchezza di forme. La collezione comprende anche uno specchio con una magnifica cornice ottagonale in rame dorato, corallo e smalti. La mostra è allestita presso l'antico palazzotto comunale in Piazza Motta, con orario: mar tedi - domenica 10.30-12.30 e 15-22.30.

**BENEVENTO**

**Viaggio nell'Italia di 100 milioni di anni fa**

Come una macchina del tempo, un ascensore da miniera fa viaggiare nel passato fino all'epoca dei romani, alle lagune ricche di vegetazione tropicale, alle glaciazioni, percorrendo le principali tappe della storia della vita sulla Terra. Comincia così il singolare viaggio nell'Italia di 100 milioni di anni fa, dal titolo della mostra che si è inaugurata a Benevento, nella Rocca dei Rettori. Non solo è possibile vedere da vicino il celebre dinosauro Ciro, il piccolo Scipionyx Samniticus scoperto nel 1998 a Pietraro la (Benevento), ma giochi interattivi, moni tor e diorami ricostruiscono la storia dell'ambiente in cui Ciro è vissuto. Per en trare nella mostra si sale nell'ascensore da miniera, una stanza di 4 metri per 4 su una parete della quale un gioco di monitor e specchi dà l'impressione di trovarsi davanti a un'enorme sfera, le cui immagini danno l'impressione di viaggiare nel tempo. Si entra così nella prima sala, dove giochi interattivi aiu tano a ricostruire il mondo di 100 milioni di anni fa. Una cabina, ad esempio, ricostruisce temperatura e clima, investendo i visitatori in una nuvola di vapore. Nella seconda sala un diorama di oltre tre me tri ricostruisce la laguna che era allora l'Italia, con grandi isole tropicali. Un gio co a domande e risposte permette di illuminare, poco alla volta, l'intero am biente. Una serie di cassetti nascosti permettono anche di osservare l'ac cu mulo dei sedimenti. Il pavimento della terza sala è occupato da un grande mo dolo dell'Italia di allora ed una leva fa sollevare la catena degli Appennini. Quindi un gioco basato sui colori per mette di seguire, in uno spaccato della montagna, il viaggio delle rocce dalle isole coralline alle cime dell'Appennino. Nella quarta sala si può provare il brivido dello scavo di un giacimento archeo logico, reso ancora più divertente dalla singolare vasca da quattro metri per quattro, alta 60 centimetri e completa mente piena di palline colorate. Chiun que volesse andare a caccia di fossili può tuffarsi e cercarli, nuotando fra le palline. Per ogni fossile scoperto, un gio co elettronico permette di sapere esa tamente di che cosa si tratta e a quale animale apparteneva. Si arriva così all'ultima sala, dove oltre a Ciro, sono esposti una trentina di fossili.

**MILANO**



## Pittura sulla fotografia: emozioni e realtà di François-Marie Banier

Oltre centottanta opere illustrano il lavoro fotografico e pittorino di François-Marie Banier in mostra a Milano presso la Triennale (viale Alemagna 6, dalle ore 10, lunedì chiuso) e alla Fondazione Mudina (via Tadino 26, dalle ore 10, sabato e domenica chiuso) da sabato prossimo al 30 luglio. L'esposizione (che proviene dal Centro culturale della Re-

coleta di Buenos Aires) consentirà di conoscere uno dei più originali artisti francesi, nato a Parigi nel 1947, scrittore, fotografo, pittore, apprezzato da François Mauriac, Louis Aragon e Salvador Dalí. La fotografia (alla quale si dedicò dai primi anni sessanta), che si incontra con la pittura, gli consentì di sperimentare un linguaggio personale, che

intreccia l'obiettività dell'istantanea con l'interpretazione dei colori e dei segni sovrapposti. «Una fotografia è una lotta con la verità, con un'emozione... La mia pittura non è che me stesso allora, tutta la libertà mi è concessa». Il catalogo, con testi di François-Marie Banier, Daniela Palazzoli e Dominique Stella, è edito dalla Fondazione Mudina.

**VENEZIA**

**Il prete Gianni e il fantastico Oriente**

Al Museo Correr si è inaugurata la mostra «Sciamani e Dervisci dalle steppe del prete Gianni», dedicata alla religiosità del Kazakistan e alla percezione del fantastico orientale a Venezia. La mostra raccoglie reperti di differenti tradi zioni religiose compresenti nel territorio kazakhstan, sede, secondo la leggenda, del regno dell'immaginario personaggio, monarca dell'oriente cristiano citato anche da Marco Polo. Alla base della leg genda, la «Lettera del prete Gianni», una missiva che risale al XII secolo e narra tra l'altro del palazzo del re, sulla cui sommità era posto un grande specchio che consentiva di vedere in ogni luogo, immaginifico quanto l'osso di narvalo, che veniva ritenuto corno di unicorno, presente in mostra. In mostra anche vesti e pietre di uso sciamanico, legni zo roastriani risalenti ad un'età tra il VII e il IX secolo, dall'iconografica d'influsso el lenistico e indu ancora leggibile, cam pane lle buddiste in bronzo dell'XI secolo e croci nestoriane su ciottoli con iscrizioni turche del XII, oltre a cippi funerari musulmani del XVI secolo e antichi corani, mentre una sezione a parte è dedicata

alla cartografia d'epoca. L'esposizione curata resterà aperta al pubblico fino al 16 luglio 2000 con orario 9.00-19.00 (chiusura biglietteria ore 18.00) tutti i giorni.

**FIRENZE**

**Il volo di Icaro nel Giardino Vivarelli**

Quattordici sculture, sei altorilievi e dieci bozzetti in bronzo. Il tutto per raccon tare la leggenda del volo di Icaro, metafora dell'aspirazione al cielo del genere umano, della sua sfrenata ambizione e della sua incomprensibile limitatezza. È il lavoro di Onofrio Pepe in mostra nel giardino di Palazzo Vivarelli Colonna a Firenze fino al 27 maggio. L'esposizione è stata inaugurata dall'assessore alla cultura Rosa Maria Di Giorgi, dal presi dente della Facoltà di architettura Fran cesco Gurrieri e da Domenico Viggiano. Pepe, dopo aver esplorato tanti soggetti mitologici, è approdato a questa inconfondibile antologia plastica del «volo di Icaro», facendone la «sua» metafora, la ragione di vita della sua stagione creati va. «L'aver riaperto questo Giardino per un'occasione così importante - ha detto l'assessore Di Giorgi - per noi è un moti vo di orgoglio. L'artista scelto per que-

st'occasione rappresenta bene la città, e il Giardino si è dimostrato un luogo mol to adatto a questo tipo di esposizione». L'ingresso alla mostra è gratuito con orario dalle ore 10 alle ore 19.

**ROMA**

**Il Risorgimento tra arte e storia**

Chiuso per oltre venti anni, è stato riaperto a Roma, al secondo piano del Vito riano, il Museo centrale del Risorgi mento. Per ora è la prima parte restaura ta (le altre sale saranno aperte nel 2001). Sarà ad ingresso gratuito. Le prime 120 opere del Museo del Risorgi mento torale all'onore del mondo, tra dipinti, sculture, disegni, documentati legami tra il mondo artistico e la storia italiana, dal Risorgimento alla prima guerra mondiale, la Grande Guerra. Si parte con la sezione dedicata a «La storia del Risorgimento: dipinti e disegni dalla tradizione tardo settecentesca ai Macchiaioli», con opere di Ferdinando Cavallieri («Carlo Alberto, Maria Teresa e i figli» di impianto settecentesco), Fran cesco Paolo Palizzi e Girolamo Induno (uno degli autori più rappresentati nel museo, con nove opere fra cui i famosi

ritratti degli eroi del Risorgimento come Garibaldi, Goffredo Mameli, la fuga di Anita Garibaldi col figlio). Nella sezione «La prima guerra mondiale: dal bozzetto diaristico al simbolismo», sono le alterne vicende del tragico conflitto, elabo rate dalla sensibilità di artisti toccati da diverse suggestioni, a metà strada tra realismo, post-impressionismo e simbo lismo. Qui sono le opere di Tommaso Casella (in particolare soggetti della Marina), Anselmo Bucci (il più rappre sentato, 29 opere fra oli, carboncino, ac querelli), Cipriano Efisio Oppo (carbonci ni su operazioni navali), Italo Brass (Piazza San Marco durante la guerra) e Duilio Cambiotti (progetto di una stele commemorativa vicino al capanno Garibaldi). Opere di Pietro Tenerani, Ettore Ximenes (il gesso del monumento a Verdi e il busto in bronzo dorato di Vittorio Emanuele III), Leo Cangeri fanno parte della sezione dedicata alla scultura cele brativa tra Otto e Novecento, e una se lezione di dipinti partecipanti al concor so del 1935 sulle Medaglie d'Oro è esposta nella sezione «Le immagini degli eroi». Si tratta delle opere donate al museo dalla regina Elena, tra cui emer gono dipinti di Lino Bianchi Barriera, Riccardo Francalancia, Antonio Calca gnadoro.

